

REGIONE VENETO

COMUNE DI PORTOGRUARO

PROVINCIA DI VENEZIA

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
COMUNICAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA**

Richiesta di rinnovo

D.M. 05.02.1998 – D.M. 186/2006 – D.Lgs. 152/2006 artt. 214 e 216

PIVETTA ROBERTO

VIALE PORDENONE, 77

PORTOGRUARO (VE)

RELAZIONE COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Data: luglio 2017

Cod. Rif. Int.: 170722-it



Via Maestri del Lavoro, 20/C
33083 Villotta di Chions (PN)
Tel. 0434 630845 fax 0434 630613
e-mail: info@easi.it

INDICE

INDICE	2
1. PREMESSA	3
2. PROPONENTE	3
3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
3.1. VIE DI ACCESSO AL SITO	5
3.2. ATMOSFERA - CLIMA	6
3.3. AMBIENTE IDROGEOLOGICO	10
3.3.1. ACQUE SUPERFICIALI	10
3.3.2. ACQUE SOTTERRANEE	10
4.3 Inquadramento geologico – suolo	15
3.4. SITI NATURA2000	18
3.5. AMBIENTE UMANO – SALUTE E BENESSERE PAESAGGIO, ASSETTO TERRITORIALE, TRAFFICO VEICOLARE	20
3.6. PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL VENETO (P.T.R.C.)	21
4.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)	21
4. RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO	31
5. USO RISORSE	33
5.1. ARIA	33
5.2. ACQUA	33
5.3. ENERGIA	33
5.4. EFFETTO CUMULO	33
5.4.1. CUMULO ACQUE	34
5.4.2. CUMULO EMISSIONI	34
6. CONCLUSIONI/MITIGAZIONI	34

1. Premessa

La presente relazione di compatibilità ambientale viene resa in riferimento alla richiesta di rinnovo della Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui alla Iscrizione al Registro Provinciale n. VE104 resa ai sensi del DM 05.02.1998 smi.

Trattandosi di rinnovo attività esistente, come previsto dalla DGRV 1020/2016, necessita presentare uno studio di compatibilità ambientale per l'attività in essere in quanto all'epoca della prima iscrizione tale procedura non era stata espletata.

Si vuole inoltre precisare che nel seguente studio vengono analizzati gli impatti sull'ambiente relativi anche all'ampliamento dell'area dedicata al trattamento dei rifiuti come da progetto allegato.

2. Proponente

DITTA: PIVETTA ROBERTO

CODICE FISCALE: PVTRRT60C05G914W

SEDE LEGALE: comune di PORTOGRUARO
viale PORDENONE N. 77
provincia di VENEZIA
CAP 30026 tel. 0421/760313 fax 0421/760020

SEDE OPERATIVA: comune di PORTOGRUARO
viale PORDENONE N. 75
provincia di VENEZIA
CAP 30026 tel. 0421/760313 fax 0421/760020

LEGALE RAPPRESENTANTE: PIVETTA ROBERTO

Nato a: PORTOGRUARO (VE) il 05.03.1960

Cod.Fisc. PVTRRT60C05G914W

Residente a: PORTOGRUARO provincia VENEZIA

Via PORDENONE n° 77

3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito in esame si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE). Nello specifico l'area si trova in viale Pordenone n. 75 nella porzione di territorio nord occidentale del comune di Portogruaro.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 5÷8 m s.l.m.

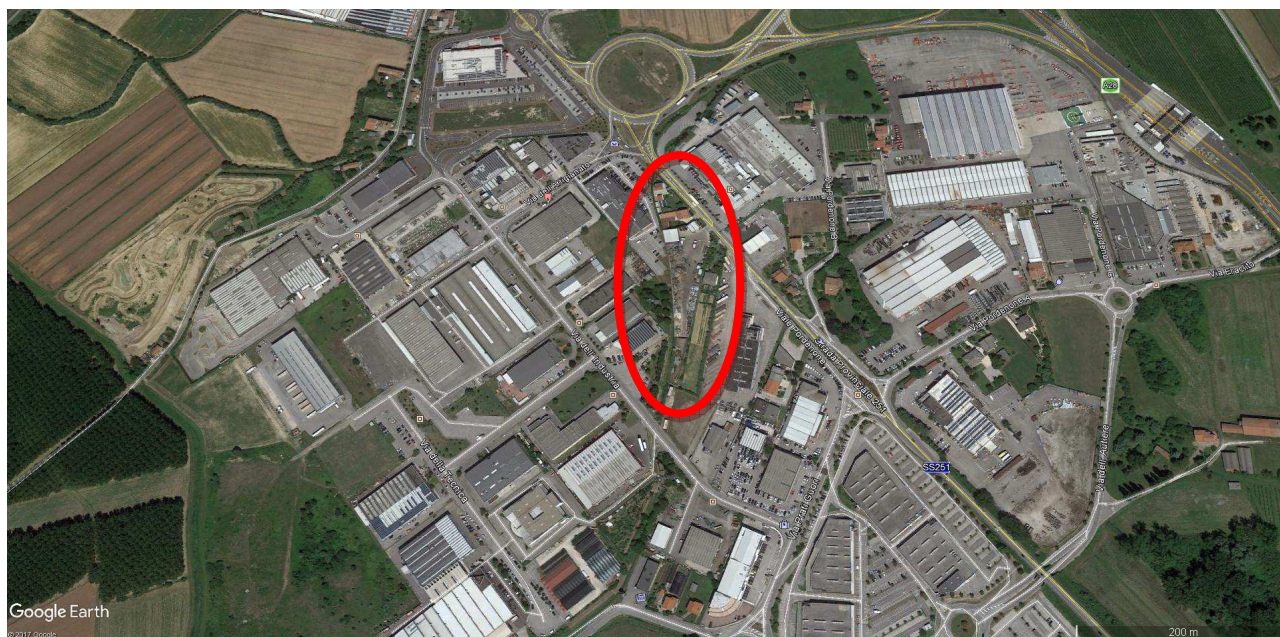
Il sito è censito all'interno del foglio 3 – mapp. 348 – 349 – 351 – 355 Censuario del Comune di Portogruaro

La destinazione urbanistica dell'area non è variata e descrive l'area come ZONA D/3 Attività Produttive e Servizi di Completamento.

Le coordinate del sito sono

	Latitudine	Longitudine
WGS84	45.796938	12.817964

Inquadramento da immagine aerea (fonte Google Earth®)



L'ambito territoriale è caratterizzato da zone fortemente antropizzate prevalentemente a uso industriale e commerciale.

Il P.A.T. Comunale di Portogruaro identifica il sito all'interno delle **Zone D3 Attività produttive e Servizi di completamento**.

3.1. Vie di accesso al sito

L'accesso al sito avviene direttamente da Viale Pordenone – SPS 151 strada ad alta percorribilità e con rapido accesso allo svincolo autostradale di Portogruaro incrocio A4 e A28.

ANALISI AMBIENTALE

I potenziali impatti significativi del progetto sono stati valutati relativamente al contesto e ubicazione del sito. Il contesto ambientale è stato suddiviso in varie componenti e successivamente analizzate tramite dati ricavati da bibliografia e appositi studi.

Un utile strumento sono il "Rapporto sullo stato dell'ambiente 2013" ed i dati di monitoraggio commissionati dal Comune di Portogruaro reperiti dal sito http://tools.sinproambiente.it/sportello-ambiente/index.php?id_com=3.

Le componenti analizzate sono così suddivise:

- I. Atmosfera (clima)
- II. Ambiente idrogeologico (acque superficiali – acque sotterranee)
- III. Inquadramento geologico (suolo e sottosuolo)
- IV. Siti Natura2000
- V. Ambiente fisico - Rumore
- VI. Ambiente umano

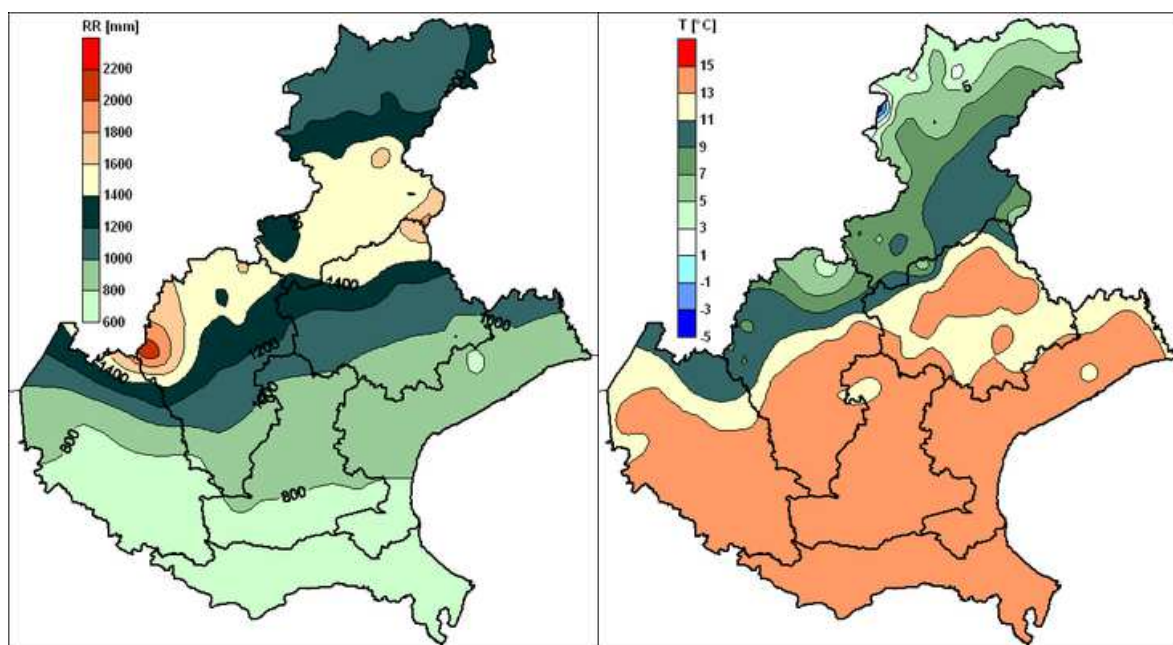
La valutazione dell'utilizzo del territorio e delle caratteristiche ambientali è avvenuta anche tramite lo studio degli strumenti urbanistici messi a disposizione dalla Regione Veneto mediante il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Treviso mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

3.2. Atmosfera - clima

I dati sono stati ricavati in base alla classificazione termica di Pinna (1978), ispirata allo schema generale di Koeppen, il "**clima temperato subcontinentale**" [temperature medie annue comprese fra 10 e 14.4 °C] è quello prevalente in Veneto, interessando tutto l'areale della pianura, le valli prealpine e la Valbelluna. Le zone montane, se si escludono le valli prealpine, si collocano in prevalenza entro il "clima temperato fresco-freddo" [temperature medie annue comprese fra 6 e 9.9 °C il fresco, fra 3-5.9°C il freddo] e, solo le aree alpine culminanti entro il "clima freddo" [temperature medie annue inferiori a 3 °C].

Analizzando i valori medi delle temperature medie e delle precipitazioni annue sul territorio regionale a partire dalla data di attivazione delle stazioni ARPAV (dal 1985 in poi) e fino al 31 dicembre 2009, si ottengono le mappe delle isoterme medie (immagine a sinistra) e delle isoiete medie (immagine a destra) seguenti. Le isoterme e isoiete sono delle curve che graficamente visualizzano, attraverso differenti colori, rispettivamente aree caratterizzate dalle stesse temperature medie e dalle stesse quantità media di precipitazioni.

Mappe delle temperature medie (isoterme) e delle precipitazioni annue medie (isoiete). Periodo 1985 – 2009



Per quanto riguarda la piovosità risulta essere massima nei mesi primaverili ed autunnali, mentre i minimi si rilevano in corrispondenza dei mesi invernali e nel mese di luglio.

Lo studio climatico della zona in cui si trova il sito in esame è avvenuto considerando i dati della stazione meteorologica A.R.P.A.V. di Portogruaro-Lison, dati che coprono un intervallo temporale compreso dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2015.

Piovosità

Nel periodo di rilevamento si può osservare che l'area presenta una piovosità media di 1080,3 mm/anno e pertanto si trova in prossimità dell'isoieta dei 1000 mm/annui, con massimo di 1648 mm e minimo 777 mm di . Di seguito si riportano le elaborazioni per il periodo considerato.

Precipitazioni cumulate mensili medie (mm)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	118.8	49	5.8	125.2	56.4	69.8	25.2	50.2	127.6	73.2	80.8	19.4	801.4
1995	46.8	72.2	75.4	28.4	195.8	178.6	63.4	119.4	245.4	4.4	27	159.2	1216
1996	94.6	35.4	11.2	111.2	94.4	64.6	37.2	122.6	82.8	195.4	49	125.8	1024.2
1997	80.4	0	19.2	79.2	43	67.8	78.6	51.4	18.4	31.6	181	144	794.6
1998	25.4	1	1.8	148.2	89.6	100.2	65.4	34.6	144.6	232.4	25.6	2.8	871.6
1999	32.4	25.8	64.4	174.2	59	79.2	34.2	126	59.6	88.4	105.2	75.2	923.6
2000	1.8	2.6	47.6	71.4	155.2	64.8	115	61.4	124	104.6	227	68.8	1044.2
2001	100.2	11	121.8	60.2	105.2	118	99.4	26	158.6	54.6	42.8	5.6	903.4
2002	2.4	71.4	9.2	167.6	112.2	66.2	113	170.2	118.2	172.8	138.4	59.2	1200.8
2003	54.2	15.8	1.8	153.2	41.8	21.8	75	43.2	39.2	72.4	166	110.2	794.6
2004	43	207.4	80.6	81.4	100	122.8	44.6	204.2	104	171	104.6	88.2	1351.8
2005	25.2	15.2	12.4	134.4	64.8	54.8	88.4	167.6	171.2	176.4	126.2	62.2	1098.8
2006	48.8	28.4	66.2	121.4	82.8	2	33.6	158.2	70	18.2	53.4	94.2	777.2
2007	32.4	94.2	86.4	0.6	74	68	45.4	130.8	146.2	66.6	36.6	28.8	810
2008	146.8	65.2	81.6	126	157.4	168.6	57.6	117.8	121.8	78.4	284.8	218.6	1624.6
2009	95.6	99.6	196	123.6	45.4	104.2	101.8	43.8	126	94.8	132	138.2	1301
2010	102.2	141.8	38.2	37	120	180.4	129.6	89.2	295.2	137.4	202.4	175.4	1648.8
2011	23.8	74	189.8	11	45.4	73.2	161.2	5.2	76.2	108.4	40.8	36.4	845.4
2012	19.6	18.4	2	132.6	99.6	52.4	18.4	92.8	124	117	147	51.4	875.2
2013	78	109.6	286.6	44.6	220.6	25	31.4	86	144.6	77	199.6	37.8	1340.8
2014	272	278.6	69	50.6	77	122	181.4	119.4	68.8	57.4	169.4	77.6	1543.2
2015	20	17.2	137.4	56.2	77.8	255.2	22.6	134.6	87.8	156.6	10.4	0	975.8
Media mensile	66.6	65.2	72.9	92.6	96.2	93.6	73.7	97.9	120.6	104	115.9	80.9	1080.3

Le precipitazioni si concentrano mediamente in 88 giorni durante l'anno, con picchi di minimo e massimo rispettivamente di 61 e 124 giorni.

Temperatura

Si riportano le elaborazioni riguardanti la temperatura per il periodo in considerazione.

Temperatura aria a 2 m (°C) – media delle minime													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	0.8	-0.6	4.8	6.5	11.3	14.7	18.3	18.5	13.9	6.8	6.1	0.7	8.5
1995	-2.2	0.7	1.8	5.3	11	13.9	18.3	15.6	11.6	7.9	2.2	1.8	7.3
1996	1.3	-2.2	0.8	7.1	11.7	15.2	15.1	15.6	10.2	8.4	5.6	-0.1	7.4
1997	0.8	-0.2	2	3.4	11	15.1	15.5	16.3	11.4	7.2	4.6	1.8	7.4
1998	0.5	-1.3	0.8	7.1	11.4	15.1	16.8	16.8	11.8	7.6	1.5	-3.4	7.1
1999	-2.8	-4	2.8	7.3	12.9	14.1	16.3	17.1	13.2	8.9	2.4	-2.3	7.2
2000	-5	-2	2.4	8.6	12.2	14.7	14.4	16	12.2	9.8	6	2.6	7.7
2001	2	-0.6	5.7	5.9	13.2	12.7	16.6	17	9.9	10.7	1.4	-4.4	7.5
2002	-5.2	1.8	4	7.2	12.7	16.4	17.2	16.5	12	8.9	7.2	2.9	8.5
2003	-1.9	-4.1	0.8	6.3	12.1	18.2	18	19	10.7	5.7	5.8	0.6	7.6
2004	-2.3	-0.9	3.3	7.6	10	14.6	16.1	16.4	12.1	11.7	3.4	0.7	7.7
2005	-3.1	-3.4	0.9	6.6	11.8	15	17	15.3	13.8	9.2	3.6	-1.1	7.1
2006	-2.7	-0.9	2.5	7.4	11	15	18.7	15	13.9	9.9	4	1.3	7.9
2007	1.9	2.8	5.2	9.5	13	16	16.1	15.9	10.9	7.1	2	-1.2	8.3
2008	1.5	-0.6	3.5	7.2	12.5	16.3	17	17.1	11.9	8.5	4.7	1.4	8.4
2009	-0.6	-0.2	2.7	9.1	13.6	15	17.1	17.9	14.1	8.1	6.5	-0.3	8.6
2010	-1.3	1	3.4	8	12.1	15.6	18.1	16.1	12.3	7.1	6.2	-1.2	8.1
2011	-0.5	-0.2	3.8	8.2	11.8	16.2	16.4	17.4	15.9	6.7	2.7	-0.1	8.2
2012	-3.4	-3	3.8	7.7	11.3	16.7	18.4	17.4	14.2	9.5	5.8	-1.1	8.1
2013	0.2	-0.3	3.8	9	11.5	15.1	18.3	17.1	13.3	10.9	6.1	1	8.8
2014	4.6	4.6	5.5	9.5	11.3	15.8	16.6	15.7	13.2	10.8	7.9	2.6	9.8
2015	-0.5	0.8	3.6	6.5	13.1	16.1	19.7	17.8	13.5	9.1	3.4	-0.4	8.6
Medio mensile	-0.8	-0.6	3.1	7.3	11.9	15.3	17.1	16.7	12.5	8.7	4.5	0.1	8

Temperatura aria a 2 m (°C) – media delle massime													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	9.6	8.5	16.5	16.6	22.1	26.4	32.4	31.3	24.9	18.7	13.7	8.4	19.1
1995	7.1	10.2	12.5	17	21.4	24.3	31	28.2	22.4	22	12.1	7.9	18
1996	7.6	7.6	11.5	18.1	22.5	27.9	27.7	27.7	21.7	18.2	13.2	7.4	17.6
1997	9	10.5	16.7	16.6	23.3	25.9	28.6	28.9	27.4	18.6	12.8	8.8	18.9
1998	7.6	14.2	14.3	16.7	23.5	27.6	30	31.8	24.7	19	11.6	6.8	19
1999	8.6	8.9	14.1	18	23.8	27.2	30.1	29.2	27.4	19.7	11.9	6.8	18.8
2000	6.9	10.6	13.6	19.4	24.8	29	27.5	31.8	26.2	20	14.1	9.7	19.5
2001	8.3	11.5	14.1	17.4	25.7	26	29.2	31.8	22.6	22.3	12.5	6.7	19
2002	6.7	8.7	15.8	17.1	22.2	27.7	28.9	28	23.6	19.1	14.6	8.6	18.4
2003	7.2	8.7	15.5	16.4	26.1	31.5	30.6	33.6	24.9	16.4	13.6	8.8	19.4
2004	5.8	6.8	12.3	17.6	20.6	26.1	28.6	28.7	24.8	19.2	13.4	10.1	17.8

2005	6.6	7.5	12.1	16.3	23.1	27.4	28.6	25.6	24.1	17.8	11.3	7	17.3
2006	6	8.3	10.7	17.6	21.9	27.8	32.4	25.3	26.1	21.4	14.3	10.4	18.5
2007	9.3	11.7	15.4	22.9	24.8	27.5	30.3	28.5	23.2	18.3	12.6	8.2	19.4
2008	8.9	9.7	12.3	16.9	23.2	26.9	29.3	29.9	23.9	20.3	12.6	8.3	18.5
2009	7.2	9.4	13.4	19.6	25.3	25.6	29.4	31.3	27.2	19.4	12.8	7.7	19
2010	5.8	8.7	12.3	19.2	21.6	26.6	30.5	28.2	23.9	18	12.9	6.8	17.9
2011	6.1	10.7	13.8	21.7	25.5	27	27.8	31	28.8	19.5	14.2	9.3	19.6
2012	8	7.5	18.5	16.8	23.2	28.2	30.6	31.6	25.8	19.7	14.5	7.2	19.3
2013	7.5	8.2	11	18.1	20.3	26.9	31.2	30.1	24.3	19.1	13.7	10.5	18.4
2014	9.8	11.5	16.7	19.9	22.7	27.6	27.4	26.7	23.9	20.9	15.5	9.3	19.3
2015	9	10.3	14.4	18.3	23.1	27.6	32	30.6	24.7	18.8	12.8	9	19.2
Medio mensile	7.7	9.5	14	18.1	23.2	27.2	29.7	29.5	24.8	19.4	13.2	8.4	18.7

La temperatura media annua risulta essere di circa 13,1 °C, con un minimo in gennaio di 3,1°C ed un massimo in luglio di 23,3°C. L'escursione massima annuale è di circa 30,5°C.

Venti

Dalla tabella seguente si rileva che la direzione prevalente dei venti è dal quadrante NNE – NE.

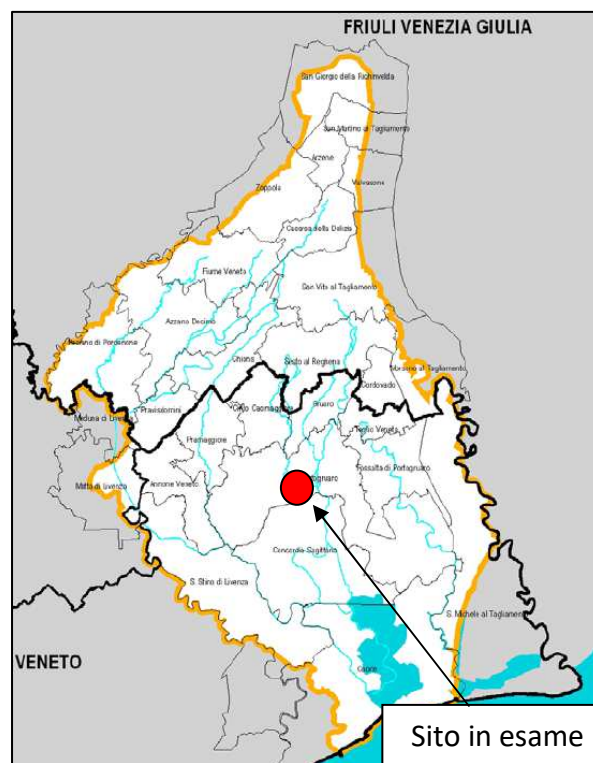
Direzione vento prevalente a 10 m (settore)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	N	NNE	NE	NNE	NE	NE	NNE	NE	NE	NNE	N	NNE	NNE
1995	N	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NE	NNE
1996	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NE
1997	N	N	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NE	NNE	NE	NNE
1998	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
1999	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2000	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE	NNE	NE
2001	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	N	N	N	N	NE
2002	N	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NNE
2003	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2004	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2005	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2006	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	N	N	N	N	N	N	NNE
2007	N	N	NNE	N	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2008	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2009	NE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NNE
2010	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2011	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE
2012	N	ENE	NNE	NNE	S	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE
2013	NNE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	N	NNE
2014	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE	NE	NNE
2015	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	N	NO	NNE

Medio mensile	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
------------------	-----	-----	-----	-----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

3.3. Ambiente idrogeologico

3.3.1. Acque superficiali

Il sito si trova all'interno del bacino del fiume Lemene (figura seguente) e l'idrografia locale è costituita prevalentemente fossati adibiti allo scolo delle acque meteoriche con scarsa/nulla presenza d'acqua in particolare durante i periodi siccitosi. Il corso d'acqua principale posto nelle vicinanze è il Fosso Campeio, adiacente al perimetro dell'impianto, mentre l'asta fluviale più vicina di una certa importanza è il fiume Reghena ad una distanza di circa 500 m in direzione ovest.



Il bacino del fiume Lemene con i principali corsi d'acqua

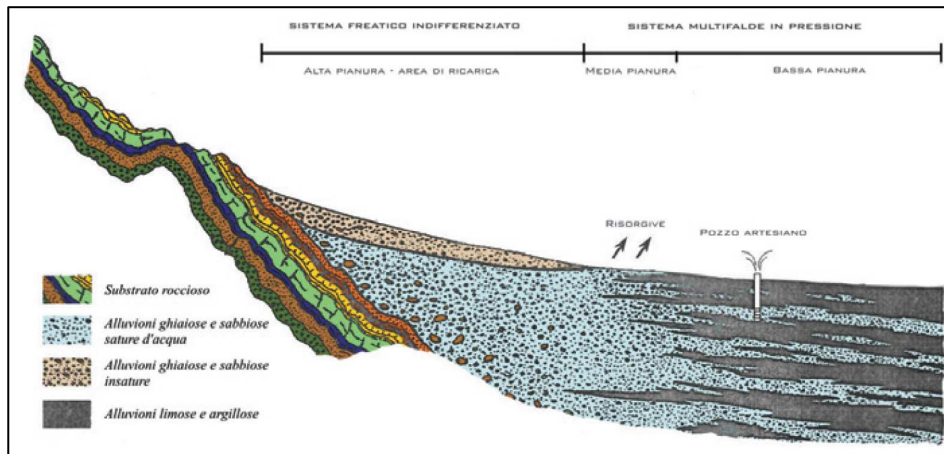
3.3.2. Acque sotterranee

L'area in esame si trova inserita nell'ambito della Bassa Pianura Veneto-Friulana, a sud della fascia delle

risorgive.

Infatti, l'assetto idrogeologico della Pianura Veneto-Friulana si può riassumere dividere in tre fasce:

- ✓ alta pianura
- ✓ media pianura
- ✓ bassa pianura



Modello idrogeologico

della pianura Veneto - Friulana, sezione tipo con direzione N-S.

La fascia di alta pianura si trova a ridosso dei rilievi prealpini ed è costituita da un accumulo di sedimenti, potente alcune centinaia di metri, in cui predomina la componente ghiaiosa.

Questo corpo sedimentario contiene una falda freatica (acquifero indifferenziato) con la profondità del pelo libero d'acqua decrescente procedendo dal piede dei rilievi verso il mare.

L'alimentazione di questa falda avviene soprattutto grazie alla dispersione dei fiumi che allo sbocco delle valli alpine incontrano un materasso ghiaioso che favorisce la dispersione dell'acqua nel sottosuolo.

La media pianura è caratterizzata da una progressiva diminuzione delle ghiaie e da una loro concentrazione in livelli separati da materiali fini limoso - argillosi. Questo assetto stratigrafico causa la differenziazione dell'acquifero presente nell'alta pianura in più falde separate da materiale a bassa e bassissima permeabilità (limi ed argille) ed in pressione.

La superficie freatica dell'acquifero indifferenziato viene a giorno in questa fascia, dando origine a delle sorgenti di pianura.

Nella bassa pianura i letti ghiaioso - sabbiosi vanno esaurendosi verso valle, chiudendosi come lingue all'interno dei depositi fini poco permeabili o impermeabili. Quindi il sottosuolo è costituito prevalentemente da sedimenti limosi e argillosi, al cui interno si intercalano livelli sabbiosi.

All'interno dei livelli sabbiosi si trovano le principali falde della bassa pianura, caratterizzate da una limitata estensione e da una ridotta potenzialità.

Le falde presenti nella media e bassa pianura vengono alimentate prevalentemente per trasmissione

dall'acquifero indifferenziato dell'alta pianura. L'alimentazione dovuta alla dispersione dei fiumi, alle piogge ed all'irrigazione, in questo caso, riguarda solo i livelli superficiali e quindi la prima falda che si rinviene dal piano campagna.

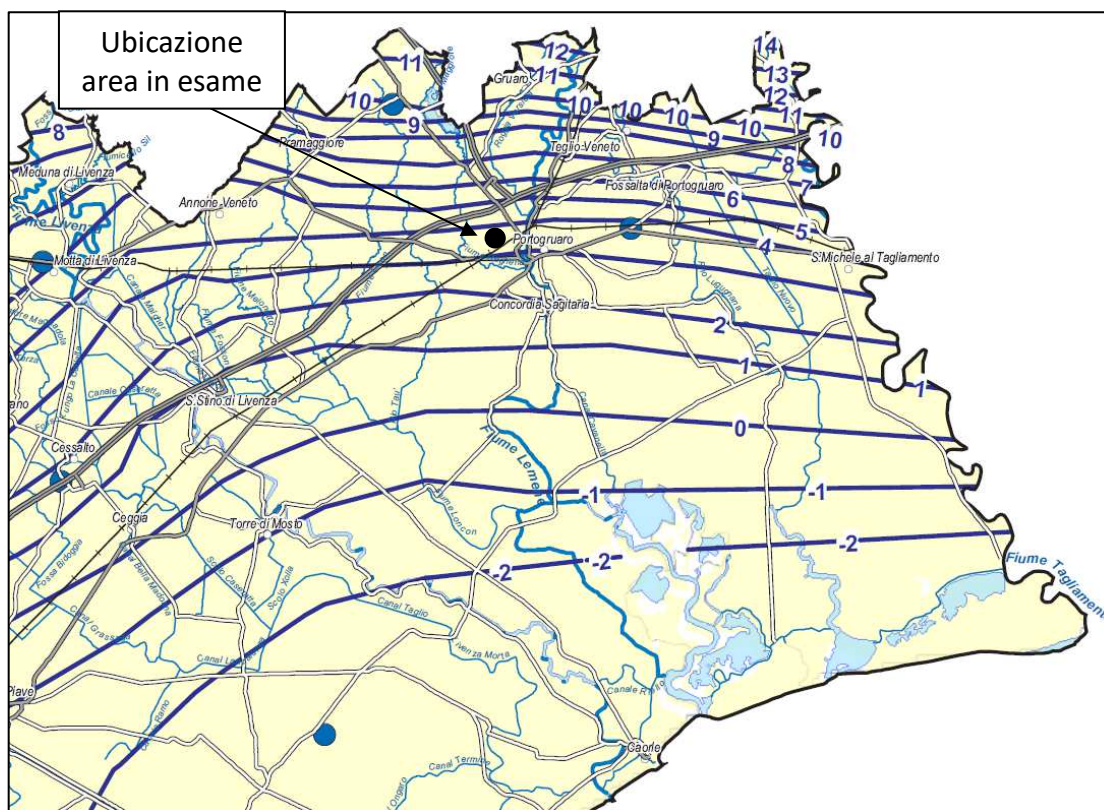
La situazione idrogeologica del territorio comunale, ad esclusione della prima falda freatica, è pertanto caratterizzata da un sistema di falde sovrapposte in pressione, alloggiate nei livelli permeabili sabbioso-ghiaiosi, separati da orizzonti impermeabili o semi-impermeabili costituiti da sedimenti argillosi - limosi.

Nell'area del Veneto Orientale sono individuabili 10 acquiferi principali confinati o semi-confinati:

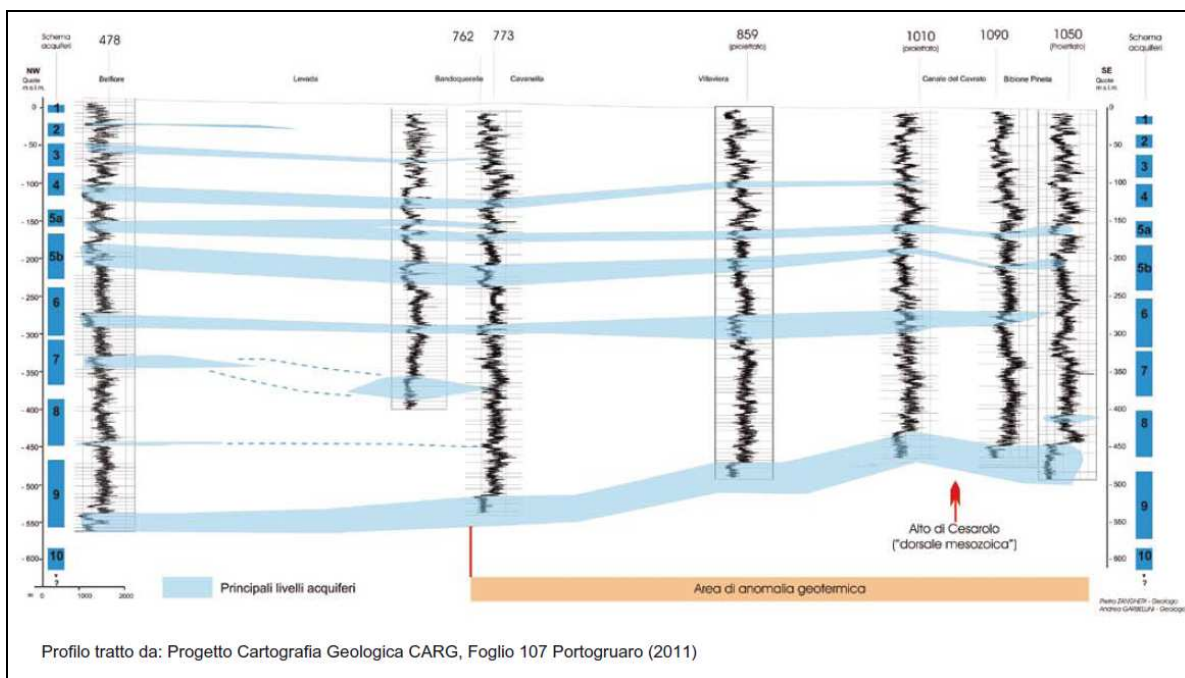
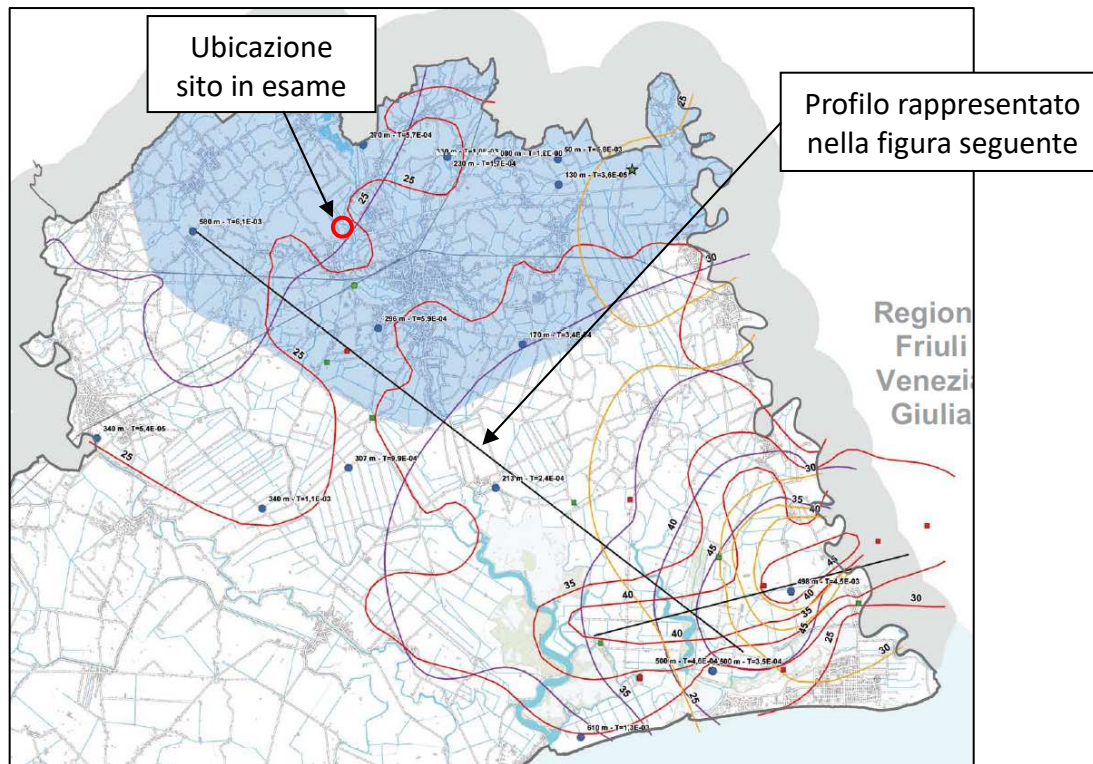
- ✓ 1° acquifero semi-confinato/confinato: si trova tra i 10 m di profondità dal p.c. fino ai 20-25 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente continuo soprattutto nell'area centro-settentrionale dove in alcune zone presenta anche una componente ghiaiosa.
- ✓ 2° acquifero confinato: si trova da 30-40 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 50-55 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, con ghiaie nella zona nord-orientale; mentre è discontinuo soprattutto nella zona centro meridionale dell'area.
- ✓ 3° acquifero confinato: si trova da 60-70 m di profondità sino a 80-90 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente discontinuo soprattutto in senso est – ovest.
- ✓ 4° acquifero confinato: si trova da 110-120 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 130-135 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, talvolta con ghiaie nella zona settentrionale. E' generalmente discontinuo.
- ✓ 5° acquifero confinato: si trova da 150-160 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 220-240 m. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. Generalmente si presenta continuo su tutta l'area, con spessore maggiore nella zona centrale.
- ✓ 6° acquifero confinato: si trova da 240-250 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 290-300. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. E' generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 7° acquifero confinato: si trova da 300-310 m di profondità da p.c. fino alla profondità di 350-380 m. E' prevalentemente costituito da sabbia ed è generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 8° acquifero confinato: si trova da 400-410 m di profondità da p.c. fino alla profondità di 460 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è continuo su tutta l'area (quest'ultimo è un dato non certo a causa della scarsità di pozzi spinti a tale profondità).

- ✓ 9° acquifero confinato (i dati si riferiscono solo alla zona meridionale): si ritrova a partire da 480-490 m di profondità dal p.c., la quota del letto è di difficile determinazione a causa del basso numero di sondaggi che raggiunge tale profondità. E' costituito prevalentemente da sabbie e ghiaie ed è continuo almeno nella zona del portogruarese.
- ✓ 10° acquifero confinato: è di difficile determinazione a causa della scarsità di stratigrafie. Comunque la presenza di pozzi profondi ha permesso di individuare uno o più acquiferi a circa 600 m di profondità, costituiti da sabbia e ghiaia.

La direzione di movimento delle falde è generalmente da nord-est verso sud-ovest in tutto l'ambito della pianura Veneta tra Tagliamento e Livenza. Di seguito si allega un estratto della carta idrogeologica della Regione Veneto dove, in base all'andamento delle isofreatiche, si può rilevare che anche nella zona di Annone Veneto il deflusso delle falde segue la direttrice nord-est / sud-ovest. Le linee isofreatiche riportano la quota, rispetto al livello del medio mare, della superficie freatica.



Si riporta di seguito un profilo dell'area del portogruarese con indicati gli acquiferi presenti (tratto da Atlante Geologico della Provincia di Venezia).

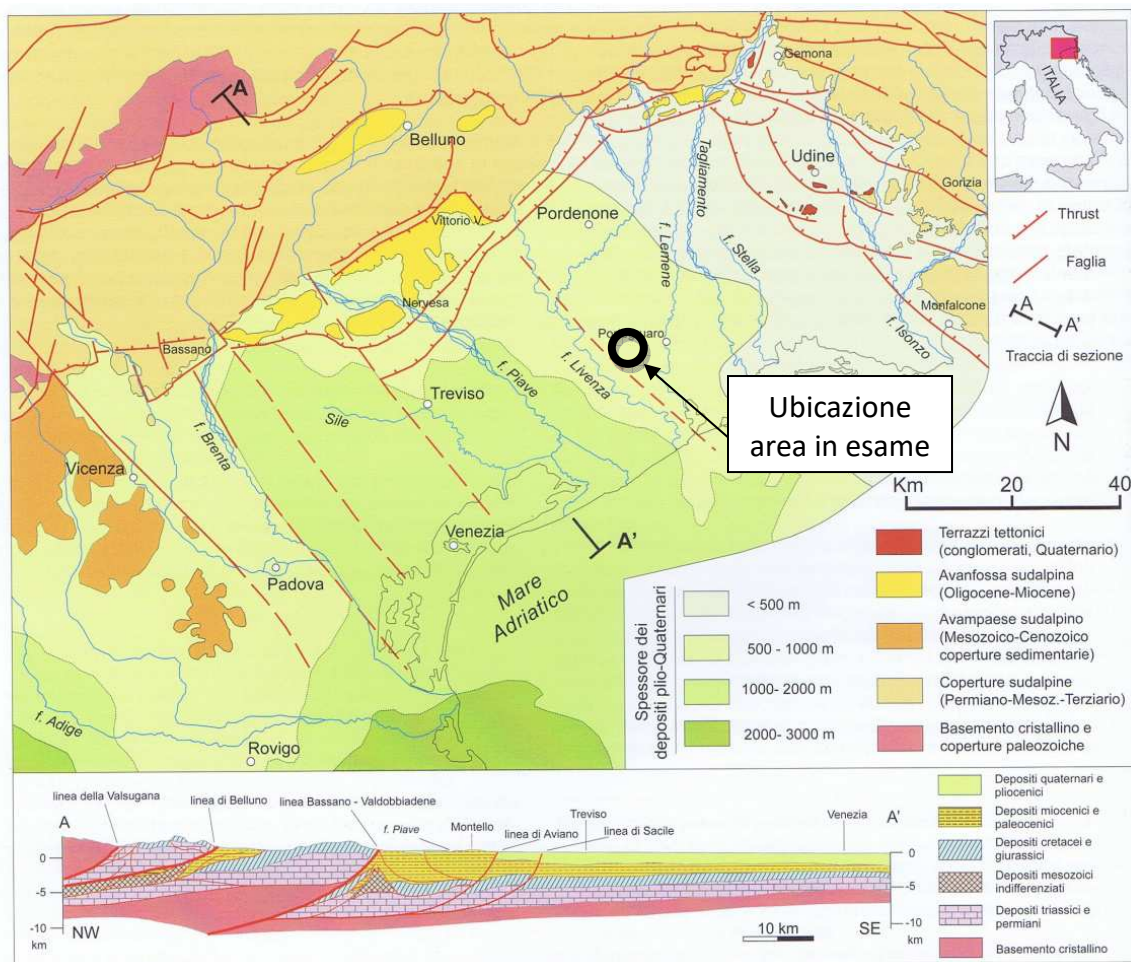


4.3 Inquadramento geologico – suolo

L'area in oggetto si trova, dal punto di vista geologico, nell'ambito del sistema della Pianura Veneto - Friulana. Tale pianura rappresenta il riempimento di età terziaria e quaternaria di un bacino (pianura Padano - Veneta) situato al margine settentrionale della micro-placca adriatica. Questo bacino è delimitato verso nord dal fronte alpino meridionale che risulta sepolto al di sotto della piana alluvionale, mentre nel settore più orientale, quello friulano, alcune strutture tettoniche (sovrascorrimenti) affiorano in superficie.

Oltre alle deformazioni tettoniche, l'evoluzione pliocenica - quaternaria è stata fortemente influenzata dall'evento Messiniano (avvenuto circa 5 milioni di anni fa) durante il quale si è registrato un abbassamento del livello dei mari ed un conseguente aumento dell'attività erosiva dei fiumi. Inoltre la tettonica attiva delle Alpi Orientali a favorito l'erosione e quindi un notevole apporto di materiale detritico da parte dei fiumi.

La morfologia attuale della Pianura Veneta Orientale è legata alla recente evoluzione pleistocenico - olocenica dei fiumi alpini Tagliamento e Piave. I corsi d'acqua, allo sbocco in pianura, hanno ripetutamente cambiato il loro corso, formando enormi accumuli di sedimenti estesi fino alla linea di costa e oltre. I depositi, in pianta, presentano una forma a ventaglio mentre in sezione sono assimilabili ad un cono appiattito. Tali strutture sono definite come megafan alluvionali, con un gradiente topografico compreso tra 3-0.5 ‰. Questi corpi sedimentari presentano una continuità spaziale dallo sbocco in pianura fino alle zone costiere ed una caratteristica selezione granulometrica dei sedimenti. Infatti le litologie presenti a monte sono costituite da ghiaia e sabbie, mentre nella loro zona distale corrispondente all'attuale bassa pianura (a sud della linea delle risorgive) sono caratterizzate da sedimenti prevalentemente fini (argille-limi) che vanno a costituire una pianura di esondazione con all'interno corpi di canale sabbiosi.



Schema geologico-strutturale della pianura veneto-friulana, con profilo geologico del settore centrale.

I principali megafan della pianura Veneto - Friulana sono quelli del Brenta, di Montebelluna, di Nervesa, del Tagliamento, del Cormor, del Torre e dell'Isonzo. Queste strutture si interdigitano tra loro e con alcune conoidi presenti nella medio - alta pianura.

Le conoidi principali sono quella del Monticano – Cervada - Meschio, del Cellina, del Meduna, del Corno e del Natisone.

Il territorio del comune di Portogruaro si trova nella zona distale dell'area interessata dal megafan del Tagliamento.

Nella zona di interdigitazione tra i maggiori megafan si trovano i più importanti corsi di risorgiva che con i loro alvei hanno occupato queste depressioni. E' il caso del fiume Livenza tra megafan di Tagliamento e Piave.

Tutti i sistemi alluvionali della pianura Veneto - Friulana sono caratterizzati da un'evoluzione morfogenetica comune legata all'ultima glaciazione. Infatti la pianura ha subito una delle sue più

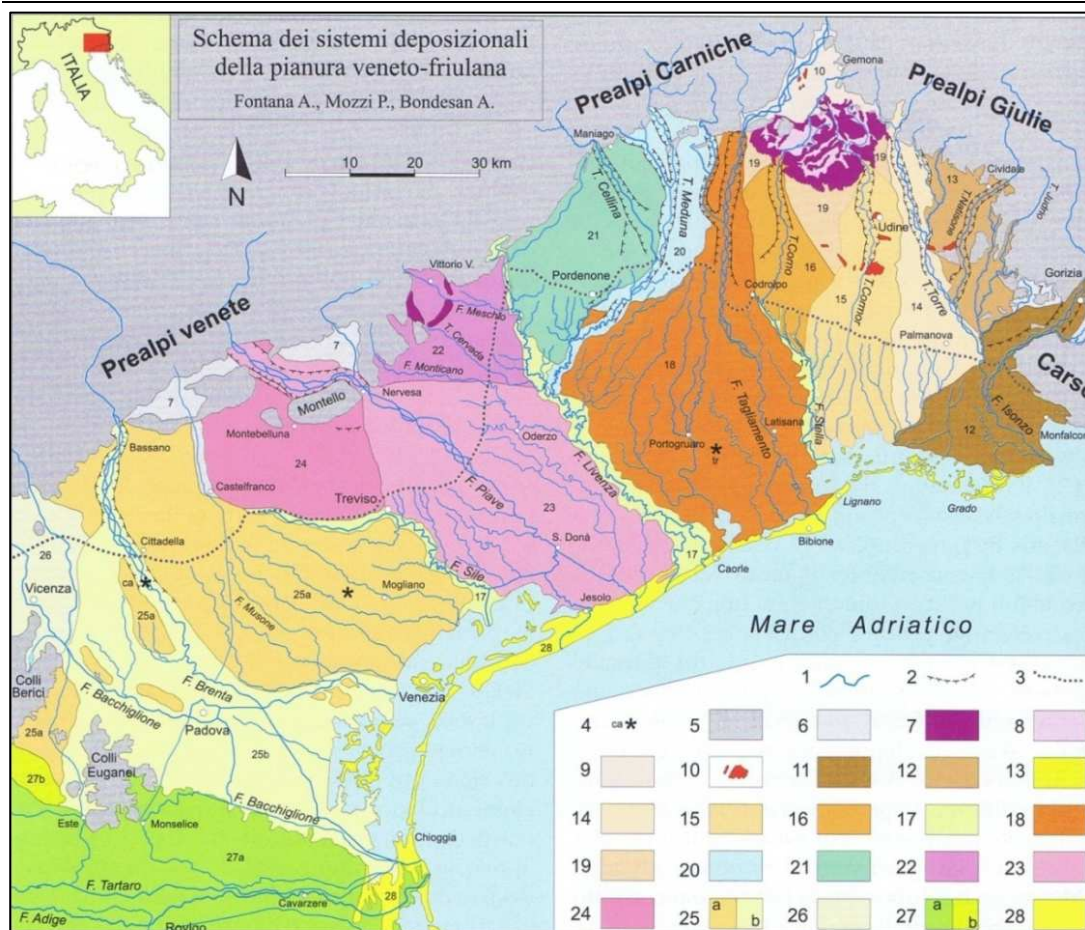
importanti fasi evolutive durante l'ultimo massimo glaciale (LGM). I depositi formati durante quel periodo (tra 30.000 e 17.000 anni fa) sono tutt'ora evidenti in superficie o si trovano a debole profondità sepolti da sedimenti più recenti definiti come post-LGM.

Lo spessore dei sedimenti depositi durante il LGM è in generale superiore ai 15 m su tutta la pianura e può raggiungere i 25-30 m poco a valle della fascia delle risorgive (megafan del Tagliamento).

Nella bassa pianura la superficie databile al LGM è costituita da bassi dossi separati tra loro da estese piane di esondazione argilloso limose.

Tra i 20.000 e 17.000 anni fa iniziò la fase di deglaciazione con l'abbandono delle cerchie moreniche più esterne da parte dei ghiacciai. In questo periodo ci fu una disattivazione di estesi settori di conoidi e megafan alluvionali per incisione al loro apice. Il terrazzamento dell'alta pianura friulana, oltre a fornire materiale grossolano per effetto dell'erosione laterale, confinò le acque degli scaricatori glaciali all'interno di strette incisioni, concentrando il flusso idraulico e quindi aumentando la capacità di trasporto spostando verso valle l'area di deposizione.

Nel caso del Tagliamento, l'incisione arriva fino all'altezza di Valvasone (PN) e questo ha permesso il trasporto di materiale grossolano (sabbia e ghiaia) fino alla bassa pianura. Questi letti sabbioso - ghiaiosi si rinvencono tutt'ora nell'area del portogruarese fino ad Annone Veneto e costituiscono le tracce di paleoalvei risalenti alla fase di ritiro dei ghiacciai.

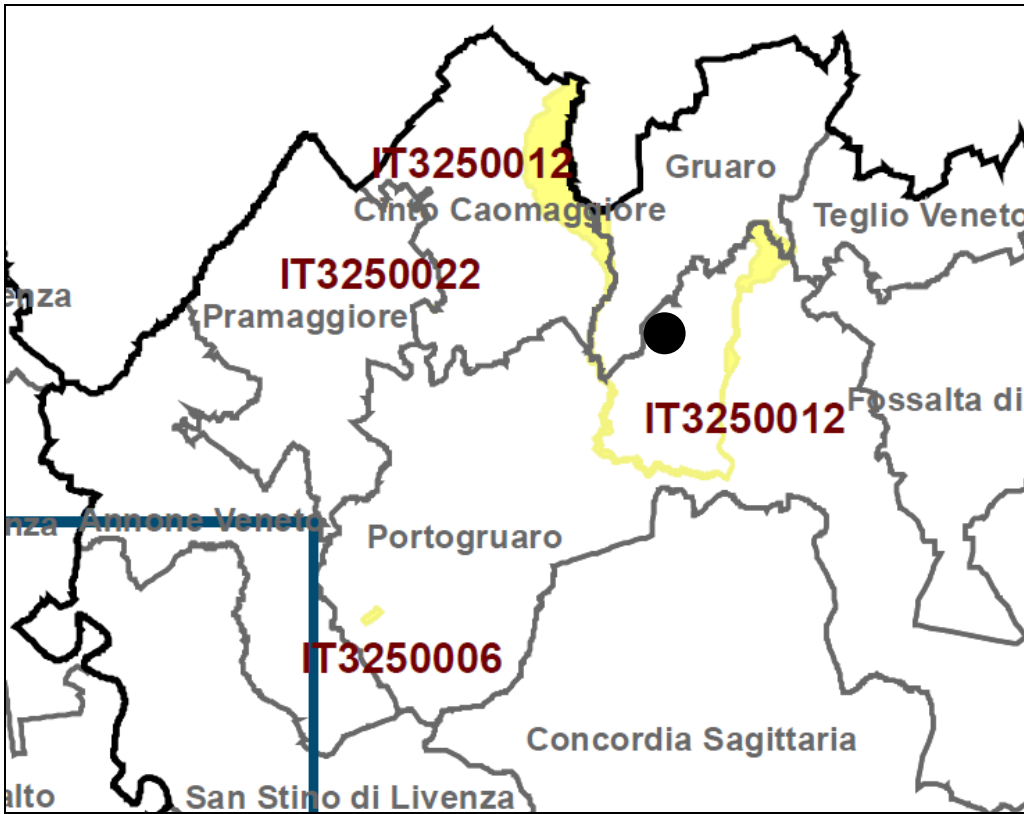


dell'alta pianura friulana; 11-megafan dell'Isonzo-Torre; 12-conoide del Natisone-Judrio; 13-isole lagunari; 14-megafan del Torre; 15-megafan del Cormor; 16-megafan del Corno di San Daniele; 17-sistemi dei principali fiumi di risorgiva (Stella, Livenza e Sile), localmente incisi; 18-megafan del Tagliamento; 19-aree interposte tra megafan, appartenenti al sandur del Tagliamento; 20-megafan del Meduna; 21-conoide del Cellina; 22-conoidi dei fiumi Monticano, Cervada e Meschio, e degli scaricatori glaciali di Vittorio Veneto; 23-megafan del Piave di Nervesa; 24-megafan del Piave di Montebelluna; 25-sistema del Brenta: a) settore pleistocenico (megafan di Bassano), b) pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione; 26-conoide dell'Astico; 27- sistema dell'Adige; a) pianura olocenica con apporti del Po, b) pianura pleistocenica; 28-sistemi costieri e deltizi.

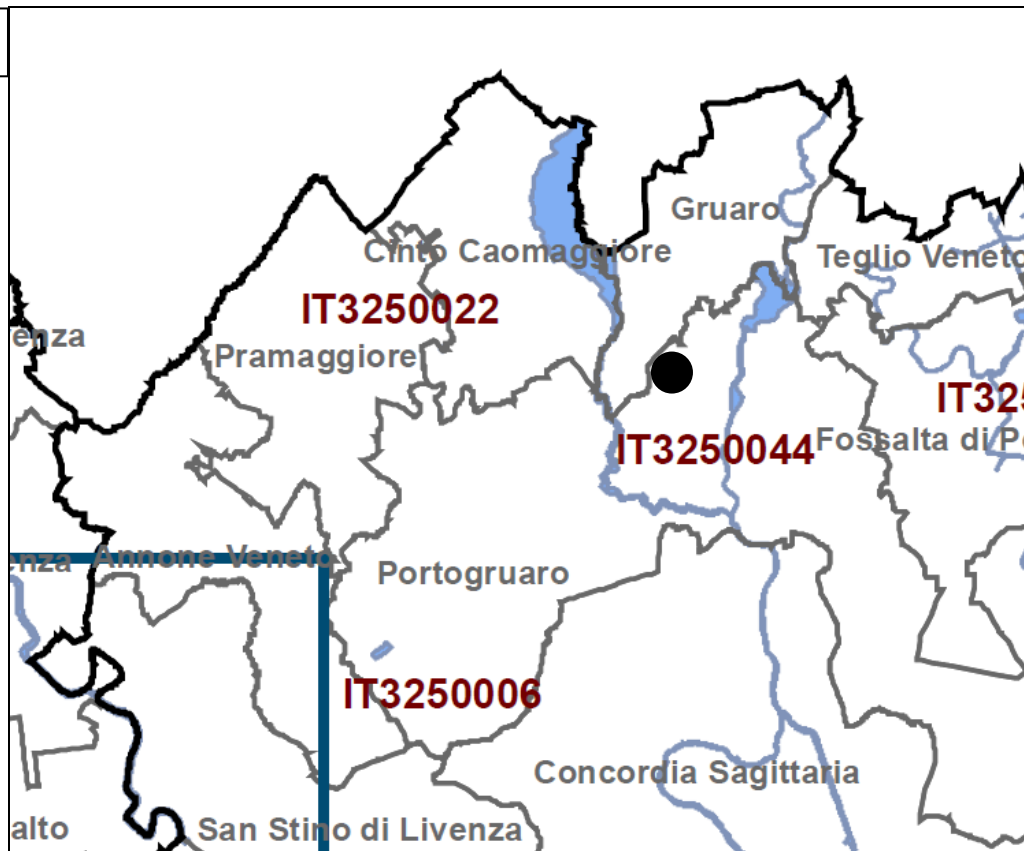
3.4. Siti Natura2000

Il sito si trova all'interno di un'area prevalentemente agricola non a contatto con i siti SIC-ZPS presenti nell'area, negli estratti seguenti dell'allegato E alla DGRV n. 4003 del 16/12/2008 sono ubicati i siti presenti nella zona.

Siti ZPS



Siti SIC



Siti SIC-ZPS:

- IT3250006: Bosco del Lison – distanza dal sito in oggetto di 10 km direzione E
- IT3250012: Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore - distanza dal sito in oggetto di 5000 m direzione N
- IT3250022: Bosco Zacchi - distanza dal sito in oggetto di 5000 m direzione E

3.5. Ambiente Umano – Salute e Benessere Paesaggio, Assetto territoriale,

Traffico veicolare

L'ambito paesaggistico circostante il sito in esame è rappresentato da una zona pianeggiante che fa parte della bassa pianura costituita da sedimenti fini depositi dal fiume Tagliamento e rimaneggiati in superficie da corsi d'acqua minori.

L'assetto idrografico è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua e scoli che hanno subito l'intervento dell'uomo perché associati ad opere di bonifica.

Il territorio di contorno, come già detto, è fortemente antropizzato e costituito da numerosi insediamenti produttivi e commerciali.

L'impianto è interamente contornato da una schermatura visiva in calcestruzzo di altezza media pari a circa 3 metri.

Nell'immediata adiacenza dell'area di pertinenza all'impianto è presente l'abitazione dei proprietari della ditta.

Si nota la presenza di altre abitazioni isolate nella zona.

Il centro abitato più vicino è località La Sega a circa 1000 m direzione Nord.

Il centro di Portograrò è invece posto a Sud a circa 1500 m.

Viabilità interna

La viabilità interna è limitata al transito centrale al piazzale dei mezzi di trasporto e dei macchinari utilizzati per l'attività.

Viabilità esterna

Il sito è collegato direttamente a Viale Pordenone SP 151, strada ad alta percorribilità che s immette direttamente nello svincolo autostradale di Portograrò, intersezione fra A4 e A28.

3.6. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio, approvato con D.G.R. n. 250 del 31.12.1991, che si pone l'obiettivo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale attraverso l'individuazione e tutela di particolari categorie di beni culturali e ambientali.

La Regione del Veneto, con la deliberazione n. 815 del 30.03.2001, ha avviato il processo di aggiornamento del P.T.R.C. e con [D.G.R. n. 2587 del 7.08.2007](#) è stato adottato il documento preliminare.

Il P.T.R.C. è stato adottato con [D.G.R. n. 372 del 17.02.2009](#) e rappresenta la collaborazione con le amministrazioni interessate e con i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali.

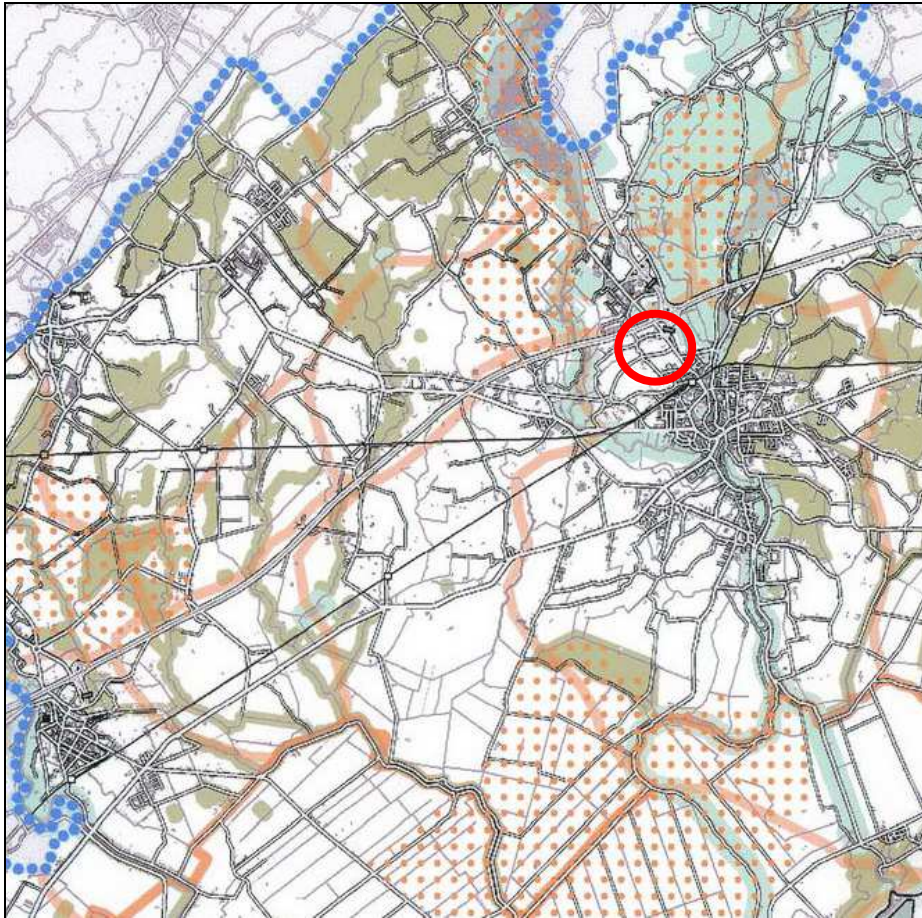
Dall'esame della cartografia allegata al P.T.R.C., nello specifico dall'esame della tavola n. 09, il sito in esame non interferisce con ambiti naturalistici-storici e siti protetti di particolare pregio.

4.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.), approvato con D.G.R. n. 1137 del 23/03/2010, individua gli obiettivi e gli elementi fondamentali del territorio in relazione con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico.

Tali elementi riguardano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. L'analisi è avvenuta mediante lo studio di alcune tavole allegate la P.T.C.P. e di cui si riportano degli estratti.

Tavola F – rete ecologica

**LEGENDA**

●●●●● Confine del PTCP

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 2357 del 8 Agosto 2008)

■ Aree naturali protette e aree Natura 2000

■ Aree di connessione naturalistica

■ Corridoi ecologici

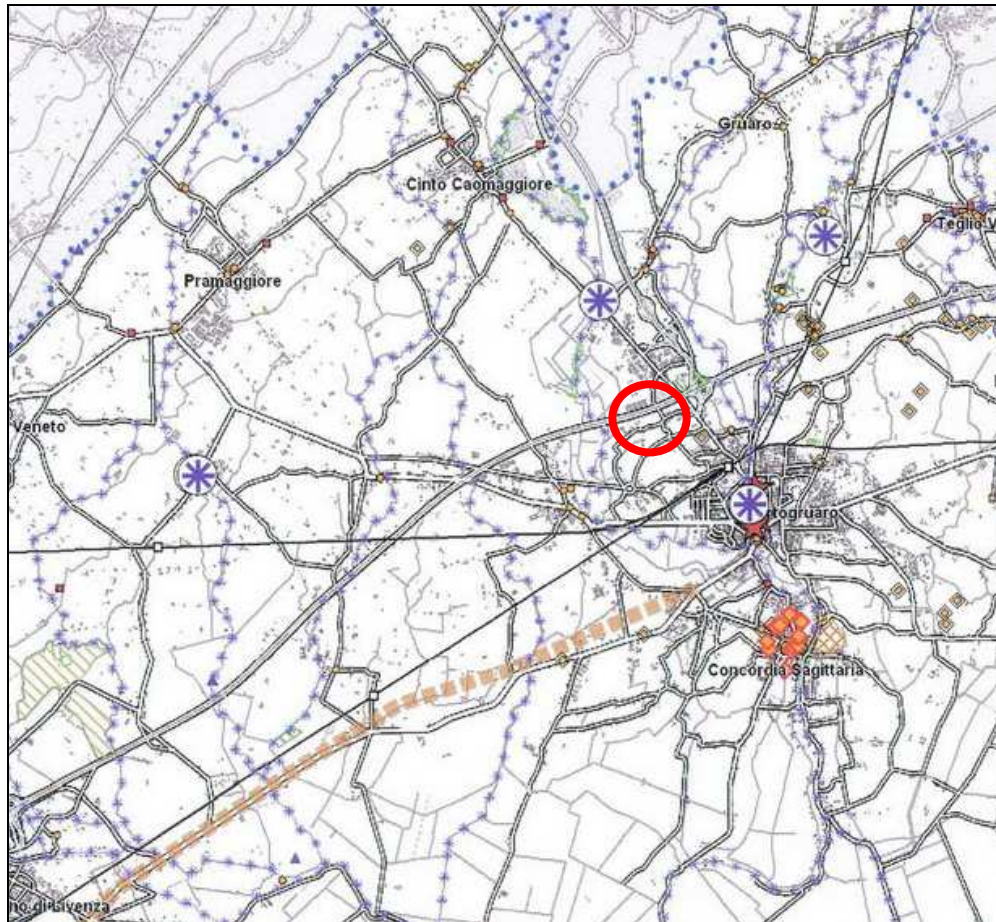
Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)

●●●●● Nodi della Rete Ecologica

■ Corridoi Ecologici di progetto

■ Dorsale della Rete Ecologica

Tavola I – beni culturali e del paesaggio



LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale
- * * * Corso d'acqua vincolato
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico
- Proposta di vincolo paesaggistico in salvaguardia
- Fascia 300 mt. linea di battaglia
- Area sottoposta a vincolo monumentale interprovinciale - Tenuta Cà Tron
- Macchia boscata
- Zona d'interesse archeologico - PTRC
- Strada romana - PTRC
- Parco/Riserva nazionale e regionale
- Zona Umida - Valle Averte -
- Fortificazione
- Villa Veneta
- Parco - Giardino
- Mulino
- Ambito dei Casoni
- Faro
- altro Bene immobile
- Sito archeologico sottoposto a vincolo Ministeriale
- Sito archeologico
- Opera storica di difesa costiera

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico

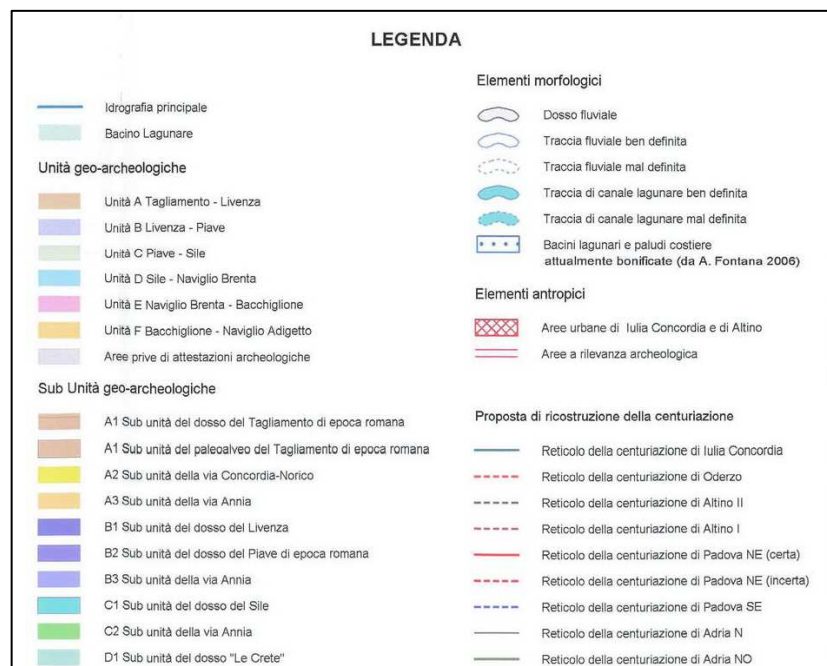
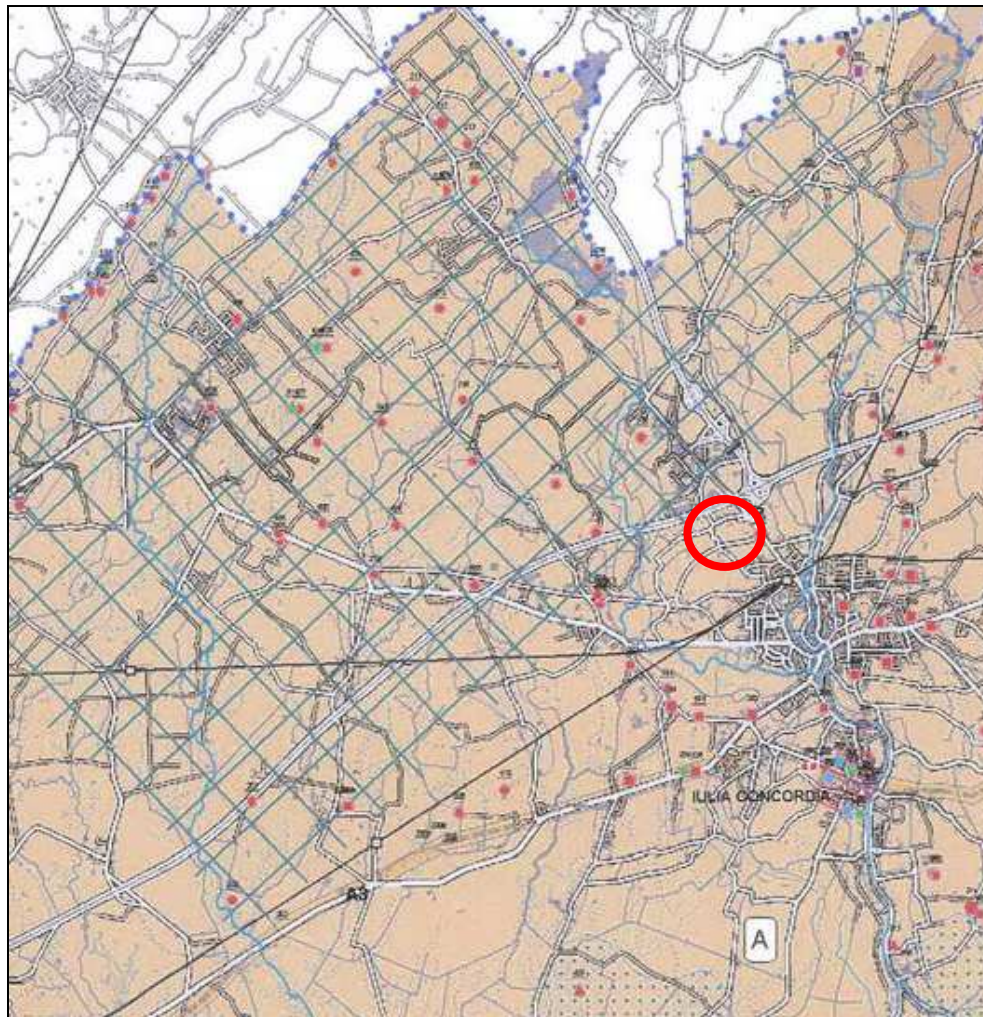
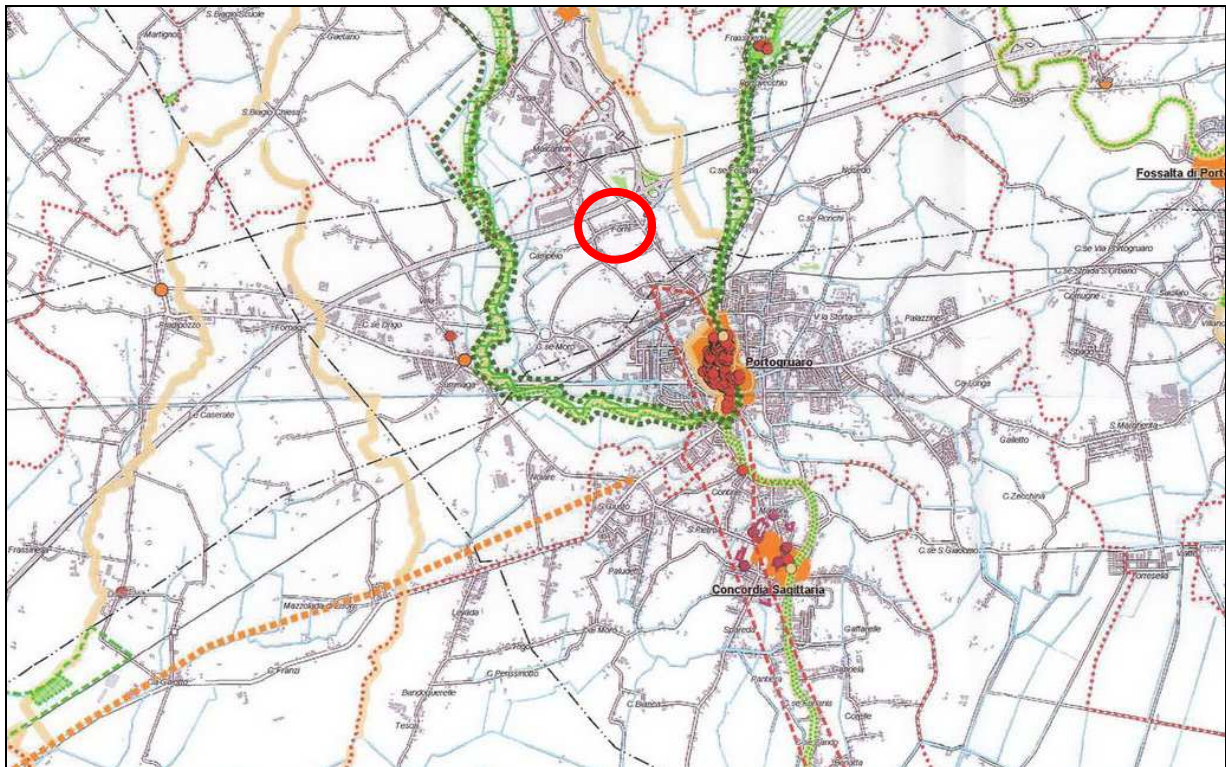


Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



LEGENDA	
	Confine del PTCP
	Confine comunale
Aree soggette a tutela	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
	Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
	Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 Interprovinciale - Tenuta Tron
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)
Rete Natura 2000	
	Sito di importanza comunitaria
	Zona di protezione speciale
Pianificazione di livello superiore	
	Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica
	Piano di Area o di Settore vigente o adottato
	Zona umida
	Centro Storico (PTRC)
	Centro Storico (PTRC)
	Agro-centuriato
	Agro-centuriato
	Strada romana
	Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
	Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.
Altri elementi	
	Idrografia
	Aeroporto
	Elettrodotto

Tavola 2-1 – carta delle fragilità

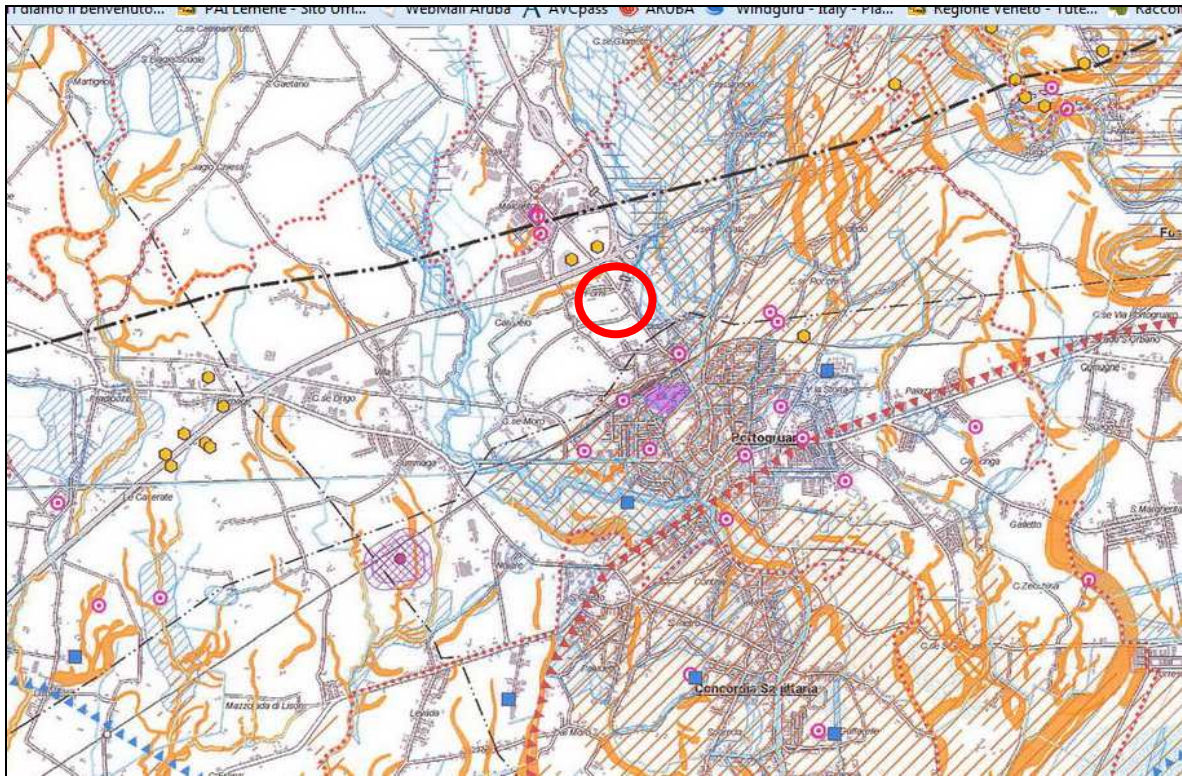
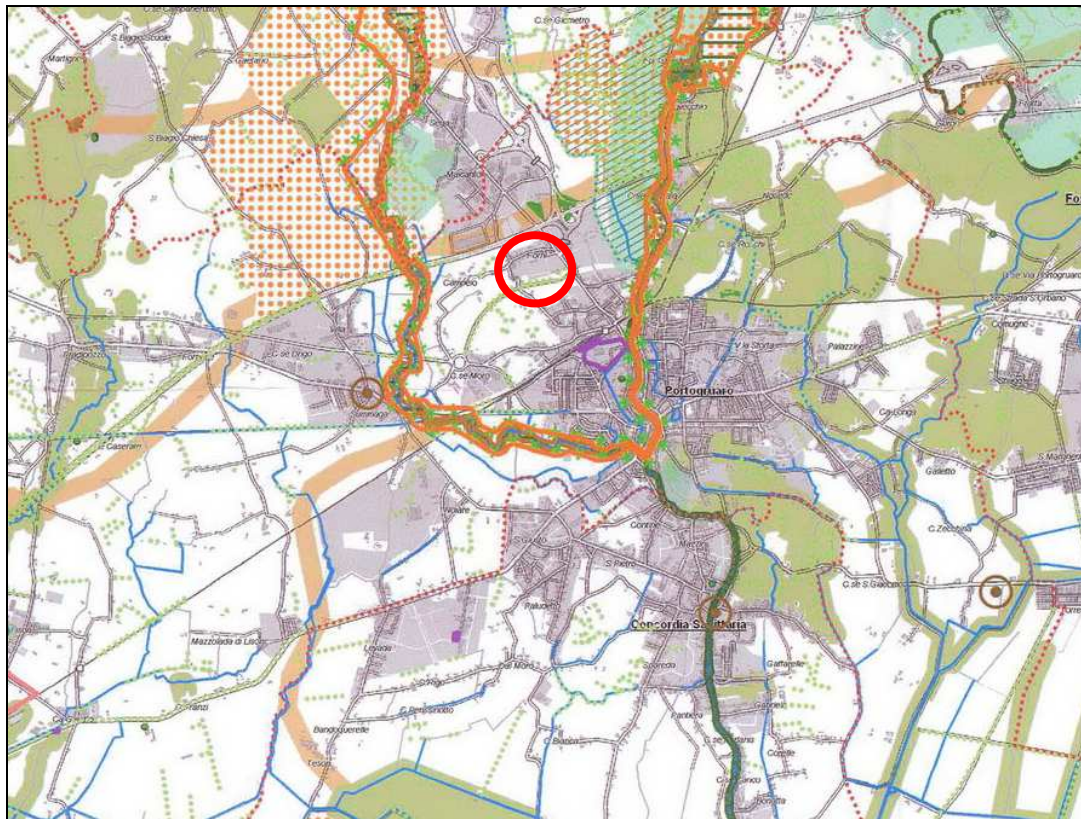
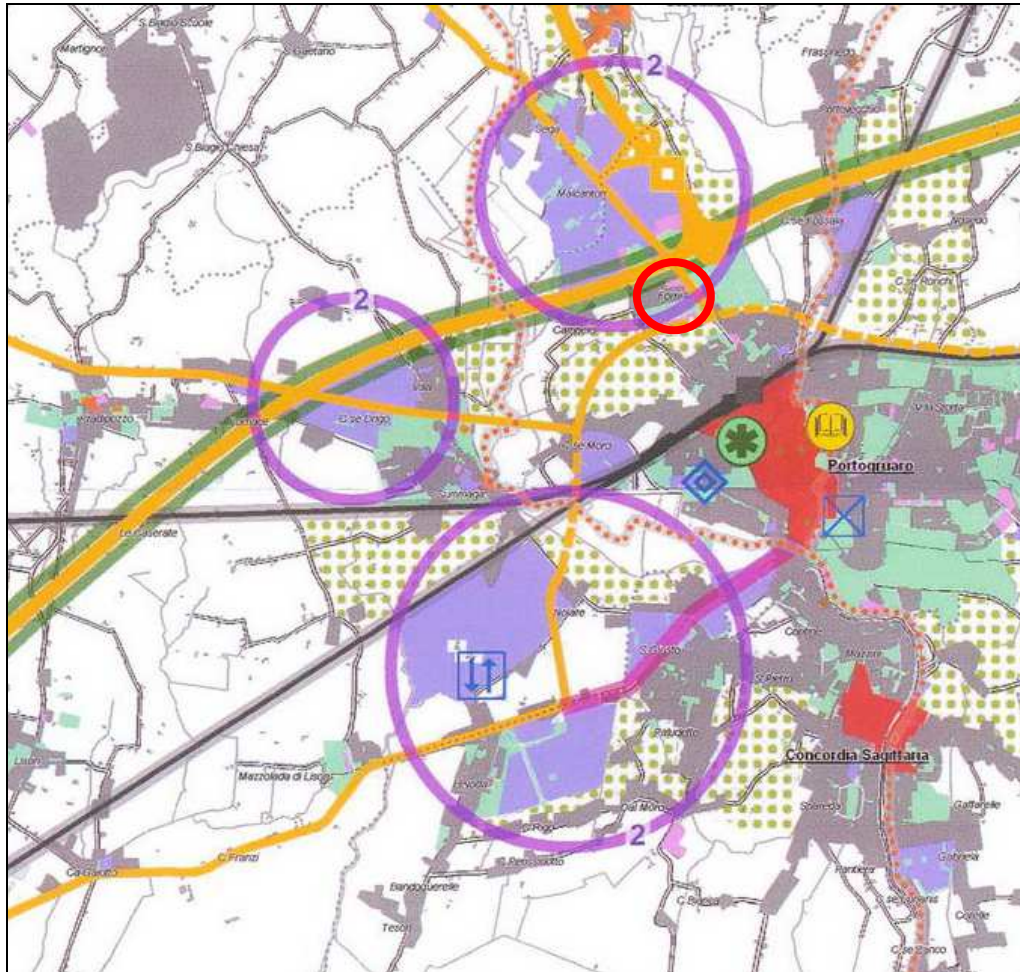


Tavola 3-1 – carta sistema ambientale



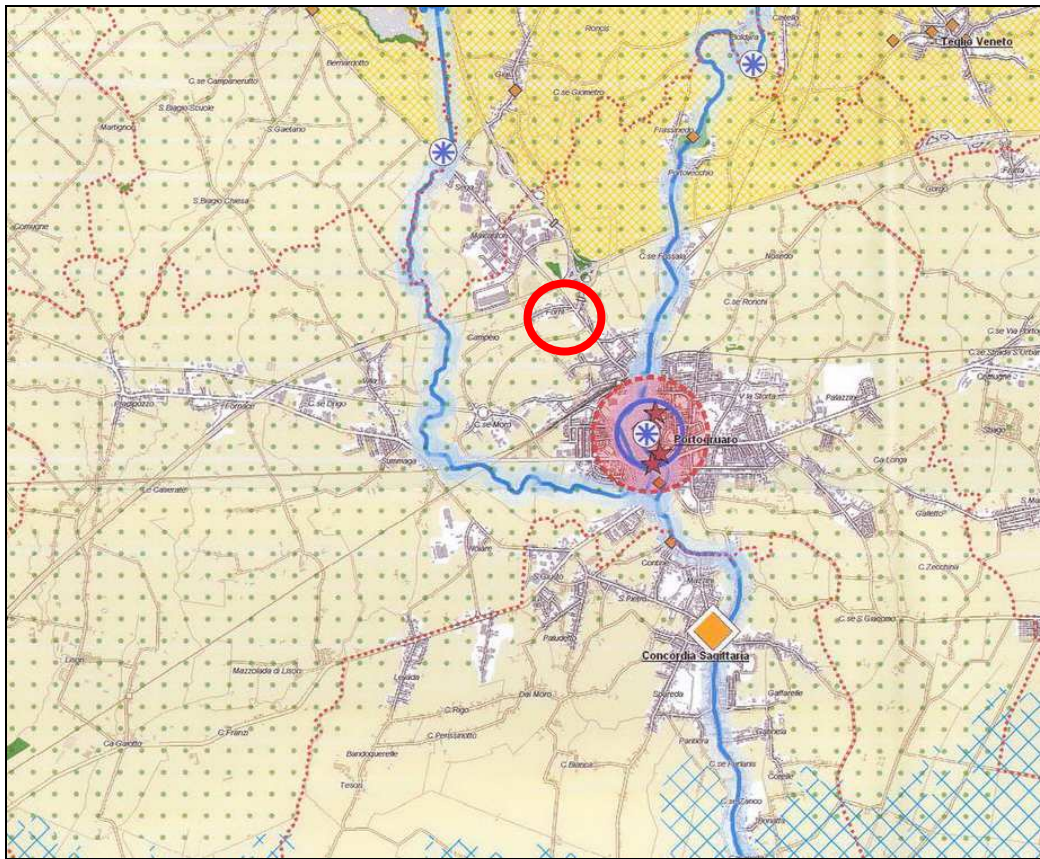
LEGENDA			
.....	Confine del PFCP	■	Corso d'acqua e specchio locale - artt. 25 e 30
.....	Confine comunale	□	Lagune - art. 25
.....	Progetto "Il Passante Verde"		Area umida (PTRC vigente) - art. 26
.....	Accordo "Valbone Montezani"	Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
■	Parco regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20	Vegetazione arboreo/arbustivo periferiale di rilevanza ecologica - art. 29
■	Riserva regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20	■	Sito da recuperare o recuperato
***	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21	Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
■	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27) Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Letiene e dei laghi di Cinto- art.21	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - SIC - art. 22
■	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - ZPS - art. 22
■	Zona unita inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Aversa) - art. 26	■	Segni ordinatori - art. 25
.....	Golena	■	Area nucleo o Ganglio primario - art. 28
○	Riscoglia	■	Aree tampone - art. 28
○	Geosito - artt. 24 e 28	■	Corridoio ecologico di area vasta- art.28
///	Biotopo - art. 24	■	Ganglio secondario art.28
*	Grande albero - artt. 26 e 29	■	Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28
■	Macchia boscata - art. 29	■	Varco ambientale - art. 28

Tavola 4-1 – carta sistema insediativo-infrastrutturale

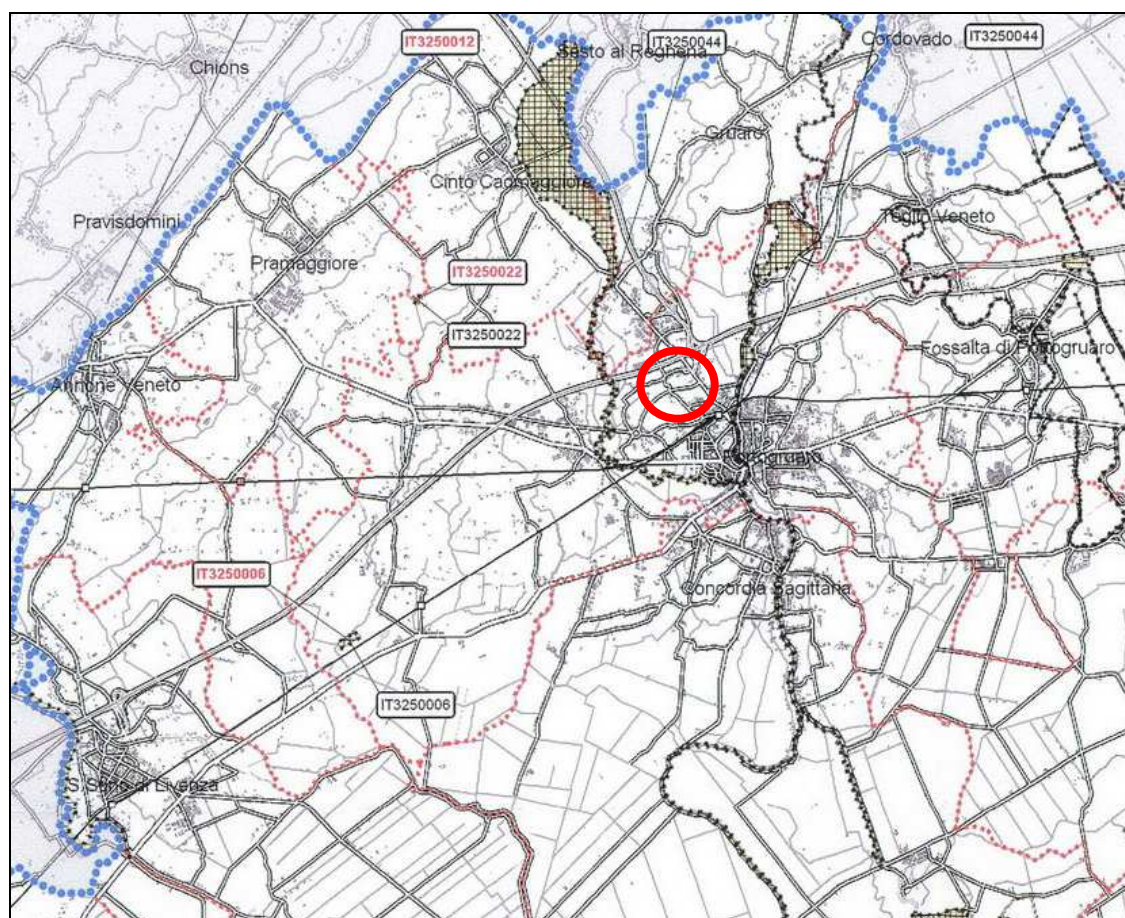


LEGENDA	
<p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Complesso di interesse provinciale - art.43 ● Villa Veneta - art.43 ■ Centro storico di notevole importanza - art.42 ■ Centro storico di grande interesse - art.42 ■ Centro storico di medio interesse - art.42 ■ Residenza ■ Servizi ■ Attività Economiche ■ Produttivo <p>Territorio rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Area urbano rurale - art.39 ■ Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40 <p>Sistema Produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50 ○ Polo produttivo di rilievo sovcomunale - art.50 1 - Polo produttivo "Porta Ovest" 2 - Polo produttivo della "città del Lemene" 3 - Polo produttivo "Adriatico" 4 - Polo produttivo della "città del Piave" ■ Area da riqualificare - art.50 ■ Strada commercio - art.50 	<p>Servizi e funzioni territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Interporto - art.55 ■ Polo fieristico ■ Polo sportivo - art.49 ● Tempo libero e ricreazione - art.49 ● Città del cinema - art.49 ◆ Polo universitario - art.49 ● Cittadella scolastica - art.49 ◆ Polo ospedaliero - art.49 ◆ Centro innovazione servizi - art.49 <p>Fattori di centralità</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49 ● Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49 ● Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49 ● Polo di rango provinciale da confermare - art.49 ● Polo di rango sovcomunale da rinforzare - art.49 ● Polo di rango sovcomunale da confermare - art.49
	<p>Sistema infrastrutturale</p> <p>viabilistico</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆◆◆ Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.56 ■ Autostrada esistente - art.56 ■ Autostrada di progetto - art.56 ■ Casello autostradale di progetto - art.56 ■ Casello autostradale esistente - art.56 ■ Viabilità esistente - art.56 ■ Viabilità di progetto - art.56 ■ Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.S.T. (viabilità-ferrovia) art.56 ■ progetto passante verde <p>ciclabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆◆◆ Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45 <p>ferroviario</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆◆◆ Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55 ■ Linea ferroviaria esistente - art.55 ■ Linea ferroviaria di progetto - art.55 ■ Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55 ■ Linea SFMR - art.56 ■ Fermata ferroviaria esistente - art.55 ■ Fermata ferroviaria di progetto - art.55 <p>aeroporti ed aviosuperfici</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Aeroporto - art.55 ▼ Aviosuperficie esistente - art.55 ▼ Aviosuperficie di progetto - art.55 <p>nautica da diporto</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Polo nautico - art.54 ■ Parco nautico - art.54 ◆ Nautica di progetto - art.54 ■ Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58 ■ Riqualificazione in ambito lagunare - art.58 ■ Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57 ■ Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57 ◆ Centro riferimento servizi per la nautica - art.58 ■ Servizio di accesso alla laguna ■ Ambito di potenziale sviluppo nautico <p>portualità</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓜ Porto fluvio marittimo Ⓜ Porto commerciale - art.55 Ⓜ Porto cerealicolo - art.55 Ⓜ Porto petrolifero - art.55 Ⓜ Porto peschereccio - art.55 Ⓜ Porto passeggeri - art.55 Ⓜ Autostrada del mare - art.55 Ⓜ Servizi per la navigazione - art.55 <p>mobilità acquea</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓜ Stazione metromare - art.55 Ⓜ Metromare - art.55 Ⓜ Variante litorea veneta - art.57

Tavola 5-1 – carta sistema del paesaggio



VInCA - Tavola A



In conclusione, tenendo conto delle analisi precedenti, si può affermare che l'impianto esistente e la sua modifica oggetto del presente studio NON RICADE in alcuna delle aree considerate sensibili riportate nell'allegato V del D.lgs. 152/06 e riprese nelle linee guida del D.M. 52/2015 e di seguito elencate:

Zone elencate in allegato V	Zone interessate dal progetto
zone umide	NO
zone costiere	NO
zone montuose o forestali	NO
riserve e parchi naturali	NO
zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	NO
zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati	NO
zone a forte densità demografica	NO
zone di importanza storica, culturale o archeologica	NO
Territori con produzioni agricole di particolare quantità e tipicità di cui all'art.21 del D.lgs. 18/05/2001 n.228	NO

4. RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO

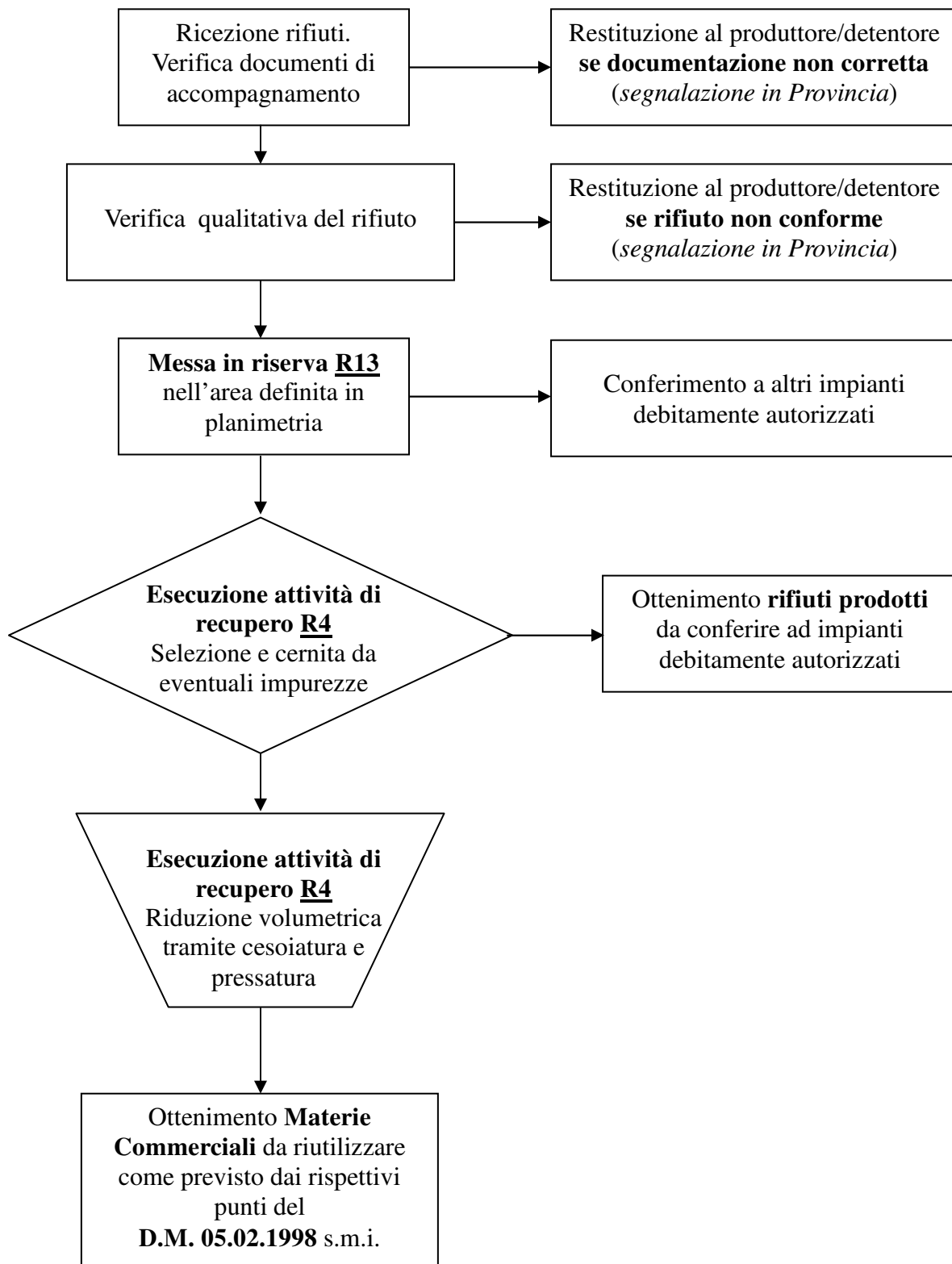
Per una descrizione più dettagliata si rimanda alla Relazione Tecnica allegata alla richiesta di rinnovo.

L'attività si distingue in due fasi:

1. Stoccaggio dei rifiuti
2. Recupero dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi

Lo stoccaggio avviene sul piazzale pavimentato in cemento in cumuli o cassonetti in base alla tipologie di materiale.

Il recupero invece avviene tramite selezione manuale dei rifiuti e separazione delle impurezze presenti per la successiva riduzione volumetrica eseguita tramite cesoia e pressa.

Schema di flusso

5. USO RISORSE

L'attività di trattamento rifiuti non prevede un uso continuo ed importante di risorse, nel seguito si analizzano le singole componenti.

5.1. ARIA

L'attività non prevede utilizzo di aria.

Le emissioni diffuse di polveri dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti sono estremamente limitate in quanto le tipologie di rifiuti accettabili sono esclusivamente di tipo solido e non pulverulento.

5.2. ACQUA

L'attività non prevede utilizzo di acqua durante il processo di produzione.

Le acque di dilavamento dei piazzali vengono gestite come da autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia rilasciata dalla Provincia di Venezia.

Tutti gli impianti relativi alla gestione delle acque vengono regolarmente mantenuti e verificati del corretto funzionamento tramite analisi periodiche degli scarichi.

5.3. ENERGIA

L'attività viene realizzata mediante l'utilizzo di macchinari dotati di motori a scoppio alimentati a gasolio.

L'energia elettrica viene utilizzato solamente per l'illuminazione delle aree.

5.4. EFFETTO CUMULO

La ditta si trova all'interno di area industriale/commerciale.

Le attività limitrofe sono estremamente differenti fra loro, dal puro commercio, alla realizzazione industriale/artigianale di svariate tipologie di prodotti.

5.4.1. CUMULO ACQUE

Per quanto riguarda la gestione delle acque non si ravvisano ipotesi di interazioni degli scarichi.

5.4.2. CUMULO EMISSIONI

Le emissioni diffuse prodotte dalla ditta sono estremamente limitate e relative esclusivamente a polveri generate dal transito mezzi pertanto l'effetto cumulo con le altre attività esistenti è da considerarsi nullo.

6. CONCLUSIONI / MITIGAZIONI

L'area interessata dall'attività ricade in zona industriale/artigianale fortemente antropizzata.

Come mitigazione dell'impatto dell'attività è stata realizzata una recinzione in calcestruzzo che limita la visibilità del deposito dei rifiuti.

In relazione alla attività svolta si esaminano nel seguito gli impatti e le relative misure adottate per ridurre gli effetti:

- ✓ Produzione polveri – emissioni diffuse:
 - Produzione quasi nulla – nessuna mitigazione prevista.
- ✓ Acque di dilavamento:
 - Presenza impianto di trattamento acque - nessuna ulteriore mitigazione prevista.
- ✓ Rumore:
 - Attività svolta solo in orario diurno;
 - Presenza recinzione in calcestruzzo confine.
- ✓ Viabilità:
 - La viabilità esterna immette in strada di grande comunicazione, non si sono ravvisati intoppi alla circolazione per l'ingresso e uscita dei mezzi.
- ✓ Effetto cumulo:
 - La ditta si trova all'interno dell'area industriale/artigianale ma gli impatti sull'ambiente non si ritengono generanti cumuli con le attività limitrofe.

In relazione a quanto riportato precedentemente, non si ravvisano impatti significativi sull'ambiente

circostante e sulle aree sensibili prodotti dall'attività eseguita dalla ditta anche in relazione alla ipotesi di ampliamento ed all'effetto cumulo con le altre attività presenti nell'area circostante. Pertanto si esclude la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Portogruaro, 1 ottobre 2017

IL LEGALE RAPPRESENTANTE



PIVETTA ROBERTO
Roberto Pivetta
PORTOGRUARO - VE

IL TECNICO RELATORE



ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI PORDENONE
Italo Tizianel
n. 5 Sezione B
Civile e ambientale
Ing. Italo Tizianel